

25 GIUGNO 2006:

RIFUGIO ALPE GRANDA-BIVACCO SCERMENDONE-PREDAROSSA

RITROVO: ore 6,30 in auto da piazza della Chiesa di Cassago

PARTENZA: frana di Valbiore dopo FILORERA (mt. 1210)

ARRIVO: ALPE SCERMENDONE-CHIESA SAN QUIRICO (mt. 2140)

DISLIVELLO: metri 930

TEMPO: 3,30 circa

Oltrepassati i paesi di Cataeggio e Filorera, deviamo a destra seguendo le segnalazioni, superiamo il Centro Polifunzionale della Montagna e arriviamo in auto fino ai piedi della frana di Valbiore.

Superiamo il ponte e prendiamo la sterrata che sale alla nostra destra.

Circa 300 metri dopo il primo tornante, troviamo sulla destra il segnavia che indica l'inizio del sentiero e il tempo di percorrenza fino al Rifugio Alpe Granda (ore 1,30).

Saliamo rapidamente, al fresco dell'abettaia, tra massi ricoperti di muschio e ascoltando il rumore del torrente di fondovalle. Il sentiero è ripido e non da un attimo di tregua.

A quota mt. 1492 usciamo dal bosco e troviamo le cinque baite dell'Alpe Tejada.

Rimontata la cima erbosa, rientriamo nel bosco. Proseguiamo sempre ripidamente fino a giungere alla vasta distesa prativa dell'Alpe Grande, dove facciamo una sosta al rifugio (mt. 1680).

Passando davanti al rifugio, proseguiamo in salita nel prato verso gli alberi dove troviamo un ampio sentiero.

Entriamo nel bosco e percorriamo in ripida salita un lungo e monotono traversone al fresco dei pini. La pendenza sale costante fino a quota mt. 1870 dove incrociamo un altro sentiero. Poco oltre c'è una croce di legno e un cartello che indica: Alpe Granda (nella direzione da cui proveniamo) - Casere di Scermendone (di fronte).

Percorriamo ora un tratto in piano e poi riprendiamo a salire dapprima dolcemente e poi in modo più ripido.

Ad un bivio prendiamo il sentiero di destra, più agevole. L'altro è una scorciatoia: più avanti i due percorsi si riuniscono.

Saliamo ancora più rapidamente fino a quota mt. 2000 dove il percorso diviene pianeggiante.

Alterniamo ora alcuni tratti in piano ad altri in breve salita e finalmente sbuchiamo in cima all'Alpe Scermendone (mt. 2100).

Di fronte a noi accanto ad una pozza d'acqua e un abbeveratoio per gli animali, troviamo la prima delle casere.

Dobbiamo però piegare subito a destra e riprendere il sentiero..

Dopo una curva vediamo di fronte a noi la chiesetta di San Quirico (mt. 2131) e il bivacco Scermendone. Qui sostiamo per il pranzo al sacco.

Per chi fosse interessato, il bivacco è fornito di fornello, caffettiere e tazze. Naturalmente bisogna portare da casa l'occorrente per preparare un buon caffè dopo il pranzo.

RITORNO:

Dal bivacco, seguendo un bel sentiero, scendiamo dal versante opposto a quello di salita, all'Alpe Scermendone basso.

Da qui, sempre nel bosco, arriviamo alla piana di Predarossa.

I più coraggiosi potranno bagnare i piedi nel torrente.

Dalla piana ritorneremo alle macchine attraverso la strada (chiusa per la frana), dapprima asfaltata, poi devieremo a sinistra sullo sterrato, passeremo in una galleria molto buia e con curva (ATTENZIONE: OCCORRENTE UNA TORCIA ELETTRICA) e ci ritroveremo sulla parte iniziale del percorso.